

rato cadauna delle SS. VV. viene ad aver inteso l'origine di questo possesso, e come in Borgogna separatamente e distintamente tengano dominio il re Cattolico e quello di Francia.

È chiamato questo contado di Borgogna la Franca Contea, perchè è in effetto libero da tutte sorte di gravezze, ed è governato in sì fatta maniera e con tali antichi privilegj, che con giusta ragione si può chiamare, come si chiama, franco e libero contado.

Il sito suo è posto ai confini di Francia della ducea di Borgogna, di Lorena, de' Svizzeri, di Savoia e del contado di Fereto (1), che è dell'arciduca Ferdinando d' Austria. Ma con tutto che sia posto nel mezzo di tanti confini, e quasi in certa maniera sopraffatto dalla Francia, nondimeno sono tali le antiche ed osservatissime confederazioni sue con tutti i vicini, e specialmente con la nazione de' Svizzeri, che nel mezzo delle apertissime guerre è stato sempre conservato illeso ed intatto senza nocumento nessuno. Il che procede perchè essi Svizzeri e gli altri vogliono più tosto avere questo contado, libero e separato dalle altre forze del re Cattolico, per confine e per vicino, che il re medesimo di Francia. Due fortezze e principali terre sono nel detto contado, una chiamata Dolo e l'altra Gray, custodite da due governatori del medesimo paese con duecento in trecento fanti per una, pur dei medesimi Borgognoni e non altrimenti. Mediante le quali e il proprio sito del paese, che non è senza qualche natural difesa della natura, ma molto più, come ho detto, per le convenzioni degli Svizzeri vicini, è riputato così sicuro come qual si voglia altro paese che sia.

La condizione del vivere di questo contado io intendo che è comodissima, perchè non ha mai da contendere con soldati stranieri, ed è insieme molto frugale; e se di alcuna cosa avesse bisogno, l'antica amicizia che tiene con tutti i vicini gli dà adito a tutte le cose. Il commercio consiste tutto nella città di Besanzone posta in questo contado, che è celebre assai per il grande rivolgimento di denari e di cambj e per le fiere a tutto il mondo note che vi si fanno. La qual città tutto che

(1) Veggasi Serie I, T. I, p. 372, n. 2.